

Sommario Rassegna Stampa del 18-04-2009

Corriere della Sera: *Cancro, un malato su due ha più speranze di vita «Ma attenti a fumo e peso»* 1

Cancro, un malato su due ha più speranze di vita «Ma attenti a fumo e peso»**Corriere della Sera**

""

Data: **18/04/2009**

Indietro

Corriere della Sera

sezione: Cronaca di Milano data: 18/04/2009 - pag: 7

La ricerca Istituto dei tumori: le donne hanno maggiori possibilità degli uomini**Cancro, un malato su due ha più speranze di vita «Ma attenti a fumo e peso»****«A Milano in aumento la percentuale di sopravvivenza»****Secondo lo studio fatto in 23 Paesi, «c'è una correlazione positiva tra i fondi per la sanità e il tasso di sopravvivenza»**

Oltre una donna su due sopravvive al cancro a cinque anni dalla diagnosi. Il cinque per cento in più rispetto agli uomini. «Sopravvive. Perché ancora non si può parlare di guarigione». Poi c'è il Nord, dove il tasso di mortalità è più basso rispetto al Sud del 5 e il 6 per cento, «grazie anche a un accurato programma di prevenzione». L'Italia e i tumori. Una guerra che si combatte a diverse velocità, con un netto divario tra le regioni. Al Nord-Est si salvano il 58% delle donne, al Sud il 53. La media nazionale è del 51,8 per cento: più alta di quella europea (ferma al 50). Sono i risultati di Eurocare 4, presentati all'Istituto nazionale dei tumori che ha coordinato lo studio con l'Istituto Superiore della sanità. Una ricerca condotta su tre milioni di pazienti in 23 Paesi per confrontare la sopravvivenza al cancro. Dal quadro emerge un dato significativo: si sopravvive meglio dove si investe di più.

Da Milano a Catanzaro, dalla Lombardia alla Calabria. La differenza c'è. «Su 100 abitanti, al Sud sopravvivono al cancro 5-6 persone in meno rispetto al Nord Italia», spiega Andrea Micheli epidemiologo dell'Int. Stili di vita, screening, ed eccellenza sono i fattori che contano in questa lotta. La grande preoccupazione è per regioni come la Campania, dove, secondo l'esperto, si rischia di registrare un boom di tumori. «Una spiegazione potrebbe essere che si sta velocemente sostituendo lo stile di vita mediterraneo con le abitudini più negative in stile americano». Tra le nuove generazioni si registra «un 15-20% di bambini sovrappeso». E nel 2010 il Paese si dovrà confrontare con 255 mila nuovi pazienti di cancro (3 mila in più rispetto al 2005, a causa dell'incidenza in aumento proprio al Sud) e con una previsione di 122 mila morti. Ma i numeri, sui tumori più importanti, fanno ben sperare. Sopravvive l'82,7 per cento delle donne con il tumore al seno, contro il 79,4 della media europea. Per il cancro alla prostata il 79,1 contro il 76,4.

E gli altri Paesi? «Esiste una correlazione positiva fra gli investimenti di uno Stato in sanità e il Pil pro capite da un lato, e la sopravvivenza dei pazienti oncologici dall'altro», sottolinea Marco Pierotti, direttore scientifico dell'Int. Così la Svezia, che ha la spesa per cittadino più alta in Europa, ha un tasso di sopravvivenza del 58,3 per cento. Bene anche la Finlandia e la Norvegia. Poi l'Inghilterra, dove si passa al 46,2. La Polonia è il fanalino di coda con il 38,6. In Italia, quindi, si registrano progressi. «Durante il periodo di studio le prognosi dei pazienti sono migliorate e le differenze di sopravvivenza si sono ridotte», spiega Milena Sant, responsabile della struttura di epidemiologia. Anche se il divario tra le regioni è ancora troppo netto.

Benedetta Argentieri La lotta

Nel Nord ci sono maggiori possibilità di sopravvivere al tumore rispetto al Sud, dove è previsto un aumento dei malati